

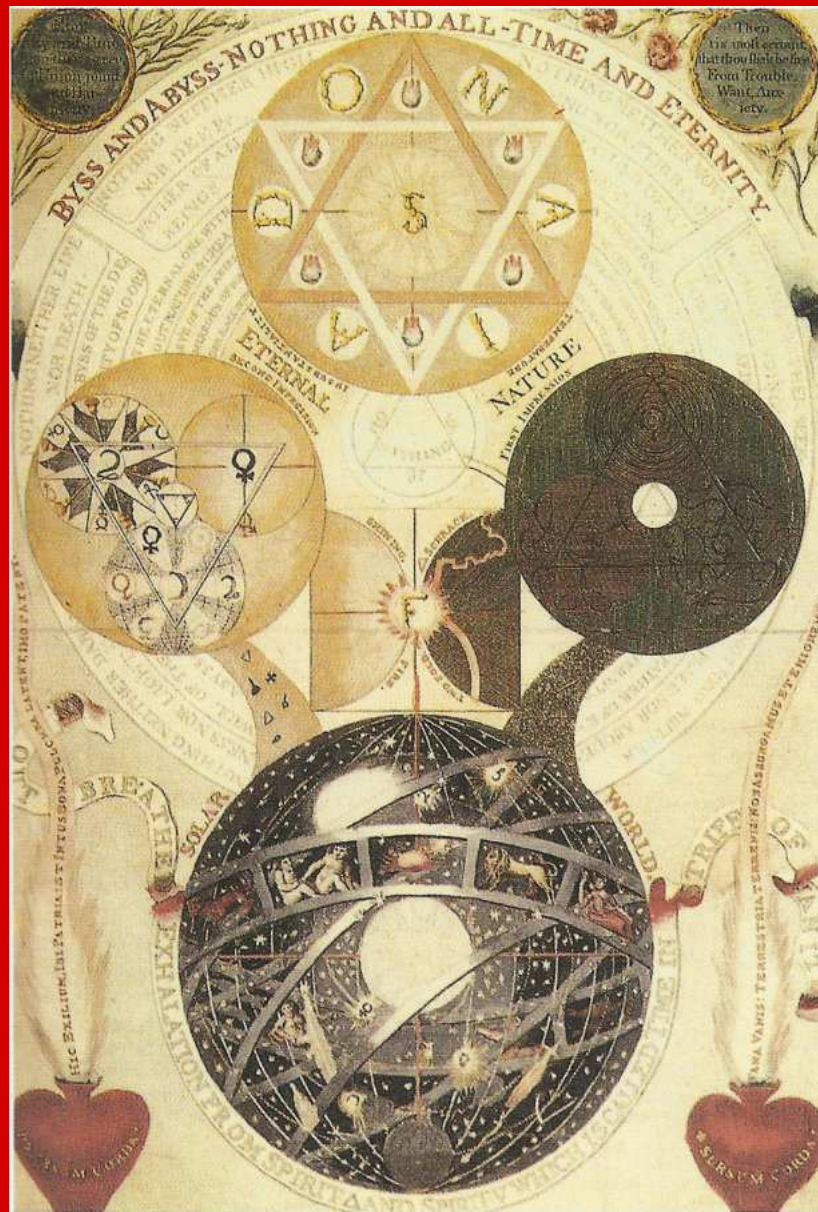


MATERIA PRIMA

RIVISTA DI PSICOSOMATICA ECOBIOPSICOLOGICA

Numero III - Settembre 2011 - Anno I

Luce e Ombra



PARACELSO: LA LUCE NELL'OMBRA.

Riflessioni sull'anatomia visibile ed invisibile del mondo.

Vi è nell'uomo un duplice potere attivo: l'uno che agisce invisibilmente, o potere vitale, e l'altro che agisce visibilmente o forza meccanica. Il corpo visibile ha le sue forze naturali, e il corpo invisibile ha le sue forze naturali egualmente; i rimedi di tutte le malattie o lesioni che possono colpire la forma visibile sono contenuti nel corpo invisibile..."

Paracelsus



Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim detto **Paracelsus** o **Paracelso** (Einsiedeln, 14 novembre 1493 – Salisburgo, 24 settembre 1541) è alchimista, astrologo e medico svizzero. Paracelso o Paracelsus (che significa

"eguale a" o "più grande di" Celsus, l'enciclopedista romano del primo secolo Aulus Cornelius Celsus¹, noto per il suo trattato di medicina) è una delle figure più rappresentative del Rinascimento. Si laurea all'Università di Ferrara, più o meno negli stessi anni di Copernico.

Paracelso è figlio di Wilhelm von Hohenheim e di una serva ecclesiastica. Nasce ad Einsiedeln, in una delle case vicine al monastero di Unsere Liebe Frau, una delle stazioni di sosta per i pellegrini diretti a Santiago de Compostela. La figura di sua madre è avvolta dal mistero; secondo alcune voci del tempo sarebbe stata un'isterica, idea forse diffusasi a partire dall'esperienza di Paracelso riguardo a questa malattia nelle donne. Pare, inoltre, che da lei il figlio abbia ereditato la bruttezza fisica e le maniere rozze. Nel 1502 si stabilisce con il padre in Garinza, a Villaco. È da suo padre, laureato in

medicina presso l'università di Tubinga, che egli riceve i primi insegnamenti in medicina e in chimica. In seguito, sotto l'abate ed alchimista Giovanni Tritemio, studia chimica ed occultismo. Per quanto riguarda la sua formazione universitaria, che avviene tra il 1509 e il 1515, lui stesso dice di aver frequentato varie università. A quanto pare, non subisce alcun fascino da parte della Sorbona di Parigi, che pure era all'avanguardia dal punto di vista del sapere anatomico. La sua fortuna pare quella di venire a contatto con la medicina innovativa dell'Italia settentrionale. Si laurea in medicina presso l'Università di Ferrara, alla quale non rimane fedele, poiché si opponeva ad un cambiamento del sistema medico. La sua vita è estremamente movimentata e difficile da ricostruire perché, notoriamente, Paracelso ha abbellito la sua biografia di particolari inventati ed avventurosi. Secondo quanto lui dice, dopo aver lavorato nelle miniere in Germania e in Ungheria, dove ha appreso i segreti dei metalli, intraprende lunghi vagabondaggi che lo portano in Italia, soggiornando a Torino, e poi in Spagna, in Germania, in Inghilterra, in Svezia, in Polonia, in Transilvania, fino ad arrivare pure in India e in Cina. Pare che abbia visitato anche la Russia, alla ricerca delle miniere dei Tartari,

¹Aulo Cornelio Celso, scrittore enciclopedico, visse tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. Secondo l'opinione più accreditata nacque probabilmente intorno al 14 a.C. e morì forse nel 39 d.C. Sembra fosse originario della Gallia Narbonense. Fu autore di una vasta opera enciclopedica, il *De artibus* o *Artes*, che comprendeva sei parti, dedicate all'agricoltura, alla scienza militare, alla retorica, alla filosofia, al diritto e alla medicina. A noi rimane solo la parte dedicata alla medicina, comunemente detto *De medicina*, in otto libri, quelli numerati dal VI al XIII. Celso può essere considerato il fondatore di un approccio razionale alla scienza medica che fonde l'elemento sperimentale con quello teorico.



dove sarebbe stato fatto prigioniero dal Khan, che gli avrebbe svelato dei segreti. Molto importante è per lui l'esperienza di medico militare, prima durante la guerra veneziana, più tardi in Danimarca e in Svezia. Tornato in Germania, la sua fama aumenta rapidamente e nel 1527 gli è offerta la cattedra di medicina all'Università di Basilea. Paracelso, nello stesso anno, fa bruciare pubblicamente dai suoi studenti i testi di Galeno ed Avicenna, bollandoli come igno- ranti in materia medica. Poco dopo inizia a perdere anche quella stima e fiducia da parte degli studenti che fino allora lo avevano appoggiato. La sua opposizione aperta sia alla medicina tradizionale, sia alla nuova medicina nata tra Italia e Francia e la sua indole polemica lo portano a perdere il lavoro fisso di insegnante presso l'Università di Basilea. Lascia infatti la città nel gennaio del 1528, anno in cui le università francesi e quelle italiane riscoprono i classici di Galeno ed Avicenna.

Secondo questo singolare personaggio, i migliori insegnamenti per un medico non provengono affatto dai veneratissimi medici del passato, come Ippocrate, Galeno o Avicenna, bensì dall'esperienza, quella stessa che lui aveva raccolto nei suoi numerosi viaggi e che voleva trasmettere ai suoi alunni. Alla retrocessione agli antichi egli voleva contrapporre il progresso, uno slancio verso uno studio più approfondito della natura, in cui lui era convinto ci fosse la cura per ogni sorta di malattia. In particolare, come egli spiega nei dieci libri degli *Archidoxa*, nella natura ci sono delle forze guaritrici chiamate *Arcana*² che vengono portate alla luce dall'arte alchemica. I quattro arcana principali sono la *prima materia*, il *lapis philosophorum*, il *mercurium vitae* e la *tintura*.

Nella visione paracelsiana tutti i corpi, organici e inorganici, l'uomo compreso, sono costituiti da tre elementi basilari: il sale, lo zolfo e il mercurio. Lo stato di salute è quello in cui queste tre sostanze formano una perfetta unità e non sono riconoscibili singolar-

mente, mentre nella malattia si separano. Il medico si getta quindi alle spalle la teoria degli umori da tutti condivisa. Nella prima metà del XVI secolo sostiene infatti:

«come infatti attraverso uno specchio ci si può osservare con cura punto per punto, lo stesso modo il medico deve conoscere l'uomo con precisione, ricavando la propria scienza dallo specchio dei quattro elementi e rappresentandosi il microcosmo nella sua interezza [...] l'uomo è dunque un'immagine in uno specchio, un riflesso dei quattro elementi e la scomparsa dei quattro elementi comporta la scomparsa dell'uomo. Ora, il riflesso di ciò che è esterno si fissa nello specchio e permette l'esistenza dell'immagine interiore: la filosofia quindi non è che scienza e sapere totale circa le cose che conferiscono allo specchio la sua luce. Come in uno specchio nessuno può conoscere la propria natura e penetrare ciò che egli è (poiché egli è nello specchio nient'altro che una morta immagine), così l'uomo non è nulla in sé stesso e non contiene in sé nient'altro che ciò che gli deriva dalla conoscenza esteriore e di cui egli è l'immagine nello specchio.»³

Inoltre alla *teoria dei contrari* egli oppone la *teoria dei simili*, già presente presso i primitivi e gli egiziani, secondo la quale una malattia può essere curata con la stessa sostanza da cui è stata causata.

Quella di Paracelso è una medicina che pone al centro l'uomo vivo. Egli dà molta importanza ad un'attenta osservazione del paziente ed è molto capace nell'immedesimarsi nei suoi disturbi. L'anatomia di Paracelso, infatti, non si basa sulla dissezione come quella di Vesalio, bensì sull'esteriorità, sulla capacità del medico di ricollegare i segni sul corpo all'agente interno causa della malattia.

² La teoria dell'*archo* afferma che nella natura è nascosto un artefice, espressione simbolica delle virtù e delle forze naturali e corrispondente all'incirca al concetto moderno di uno spirito vitale.

³ *Liber Sancta Trinitate*, volume 3, pag. 54.

Si può dire dunque che pone le basi della semeiotica. Nei suoi scritti, nel descrivere le parti anatomiche, inserisce contemporaneamente le sue interpretazioni, non distingue ciò che vede da ciò che pensa.

*"Coloro che si limitano a studiare e a trattare gli effetti della malattia sono come persone che si immaginano di poter mandar via l'inverno spazzando la neve sulla soglia della loro porta. Non è la neve che causa l'inverno, ma l'inverno che causa la neve."*⁴

In Paracelso l'uomo è considerato quintuplicemente nelle sue manifestazioni fisiche e spirituali ed in contatto armonico e continuo con il cosmo. Dalle corrispondenze micro-macrocosmiche del corpo fisico – e dalle sue componenti sottili – deriva la medicina ermetica e tutta l'operatività ermetica espressa in termini alchemici.

La stessa attuale medicina psicosomatica non potrebbe trovare migliore definizione che quella espressa da Paracelso (1493-1541) stesso: *"Sappiate che l'influsso della volontà costituisce un capitolo importante della medicina. Può avvenire, infatti, che l'uomo che non si concede nulla di buono e che odia se stesso finisca con l'ammalarsi in seguito all'odio che ha per sé stesso. L'odio per sé stessi proviene da un oscuramento dello spirito. E può darsi che le immagini siano maledette nella malattia, portando seco febbri, epilessia, apoplezia e simili. E voi medici non immaginate nemmeno lontanamente quanta parte abbia nella malattia la forza della volontà, perché la volontà è una genitrice di spiriti di cui l'uomo razionale non sospetta nemmeno"*⁵.

Leggere Paracelso presenta una serie di problematiche non facilmente risolvibili: egli è medico, astrologo, mago e alchimista e al contempo nemico della medicina, dell'astrologia, della magia e dell'alchimia tradizionali. Tutto ciò che scrive è influenzato da queste discipline e nello stesso tempo è utilizzato polemicamente contro di esse. In Paracelso,

la visione scientifica delle cose si mescola sempre con una più spiritualistica e astrologica. Quando tratta di medicina, tratta anche di magia, di alchimia, di astrologia. *"Non c'è medicina senza alchimia, non c'è medicina senza astrologia, non c'è medicina senza magia"*⁶. Egli afferma: *"Sulla Terra c'è ogni tipo di medicina ma non coloro che sanno applicarla"*⁷. Non a caso egli stesso, nel *Paragranum*, afferma che i quattro pilastri della medicina sono la filosofia, l'astronomia, l'alchimia e le virtù: l'arte di conoscere l'essere e il divenire delle cose (la **filosofia**), l'arte di conoscere la forma e la virtù delle cose (**astrologia**), l'arte di conoscere ed operare la trasformazione delle cose (**alchimia**), la capacità di determinare i limiti e la condotta del proprio comportamento (**virtù**).

Queste sono le quattro colonne della medicina che consentono al medico di praticare quest'arte con l'unico fine della salvezza umana.

“NON C'È
MEDICINA SENZA
ALCHIMIA, NON
C'È MEDICINA
SENZA
ASTROLOGIA,
NON C'È
MEDICINA SENZA
MAGIA”

Paragranum

L'allontanamento da parte di Paracelso dalla medicina ortodossa e più in generale da un sistema di pensiero e cosmologico di tipo sintetico speculativo, che negli ambienti accademici mirava a declassare il valore dell'esperienza, comportava prima di tutto una nuova visione generale della realtà.

Nuove categorie interpretative avrebbero dovuto guidare lo spirito umano; un nuovo sistema filosofico doveva essere applicato sistematicamente alla conoscenza della natura. Nel rapporto fra Micro e Macrocosmo

⁴ <http://www.macropolis.org/allmotti/afoaut/paracelso.htm>

⁵ <http://www.esonet.it/News-file-print-sid-918.html>

⁶ Paracelso, Diego Meldi (a cura di), 7 libri dei supremi insegnamenti magici, Firenze, Giunti-Demetra, 2007, p. 5.

⁷ Ibidem, p. 6.

esiste una *attrazione simpatetica* fra la rappresentazione interiore di un oggetto parti-



colare nella costituzione propria dell'uomo e la sua controparte esterna.

L'unione con l'oggetto avviene attraverso il *corpo astrale* e l'apprendimento che da questo contatto intimo e totale scaturisce, non essendo quindi una conoscenza di tipo sensibile e locale. L'uomo comunica con gli astri mettendo in contatto queste forze (chiamate anche Virtù), ma non è tutto: ciascun oggetto, corpo animato od inanimato, astro, pianeta o pianta possiede un proprio e caratteristico corpo astrale.

Il compito specifico del medico e del naturalista sarà allora quello di cercare dentro di sé, ovvero all'interno del microcosmo, quelle corrispondenze specifiche che collegano un'attrazione simpatetica col macrocosmo. Queste corrispondenze fra i due poli di riferimento, uomo e natura, fanno in modo che uno rimandi direttamente all'altro, e viceversa: l'universo è un *macroantropo* e l'uomo un cosmo in miniatura. In quest'ottica, dunque, si comprende come, con il fagiolo, si possa curare il rene o, con la noce, i disturbi della testa: il simile cura il simile.

Paracelso considera la magia come oggetto e mezzo d'indagine del naturalista, dato che essa svela le corrispondenze e le influenze invisibili fra gli oggetti. La magia *naturalis* livella sullo stesso piano le forze celesti e le forze terrestri, e dato che il potere del mago è un potere spirituale, colui che pratica questa arte è in grado di conoscere i segreti della natura. La magia insegna al medico la patologia, dal momento che per simpatia una forza cosmica agisce e si combina con un sistema o sostanza interna al corpo a cui corrisponde secondo le analogie esistenti fra micro e macrocosmo.

Paracelso, nella sua lotta contro il sapere ereditato degli antichi, mette in discussione la dottrina degli elementi, senza tuttavia rifiutarla definitivamente. Acqua, terra, aria e fuoco non sono più i componenti ultimi della materia, bensì i composti di altri tre elementi che permettono la loro resa visibile e

tangibile. Zolfo, Mercurio, Sale diventano così i tre principi primordiali ed i quattro elementi diventano semplicemente *matrices* o "uteri" in cui gli oggetti vengono generati e da cui ricevono le loro segnature. Inoltre vi è una *quintia essentia*, che non è un quinto elemento in aggiunta agli altri, ma l'elemento preponderante fra terra, aria, fuoco e acqua, tale da rendere un oggetto differente da un altro.

In quest'ottica, mentre la filosofia è impiegata per comprendere l'uomo a livello fisico e materiale come scienza delle relazioni sensibili, l'astronomia chiarisce invece le attività funzionali dell'uomo non percepibili ai nostri sensi. Possedere quest'arte è fondamentale per il medico poiché, sposando l'idea di un saldo connubio terra-cielo, permette di comprendere l'uomo nella sua totalità.

Paracelso non accettava l'idea cosmologica aristotelica per cui mondo celeste e mondo sublunare obbedivano a leggi distinte e si concentrò sui concetti secondo i quali ogni entità vitale non fosse collocata all'interno di una scala gerarchica. Essendo tutto sottoposto ad un'unica legge, veniva salvaguardata l'autonomia individuale. Proprio per questo l'uomo è un microcosmo completo che possiede in sé un'idea infallibile che lo rende simile a qualsiasi altra entità terrestre o lunare. Ogni cosa possiede un corpo materiale ed un corpo astrale, o meglio un *astrum*, ed è tramite quest'ultimo che ogni singola parte viene messa in contatto con il resto del cosmo. Gli *astra* (o virtù) sono ciò che governa le funzioni di un organismo, e dato che gli *astra* dei pianeti e l'*astrum* dell'uomo sono della stessa natura, ne consegue una uguaglianza fra intervalli di tempi dei ritmi biologici e dei corpi celesti.

Paracelso curiosamente associa le stelle e le costellazioni agli organi e agli apparati, in una similitudine che lega il firmamento celeste alla fisiologia dell'uomo. Ogni pianeta è legato ad un organo del corpo umano: in questo modo Venere è vincolata ai reni, Mercurio ai polmoni, Giove al fegato, il Sole

al cuore, la Luna al cervello, Saturno alla milza ed infine Marte agli organi genitali.

“Dal che consegue che il medico deve sapere che nell’uomo ci sono il Sole, la Luna, Saturno, Marte, Mercurio, Venere e tutti i segni celesti, il polo artico e antartico, il carro e tutti i quarti dello Zodiaco. Questo deve sapere il medico se vuole conoscere il fondamento della medicina.”

Paracelso (Paragrano)



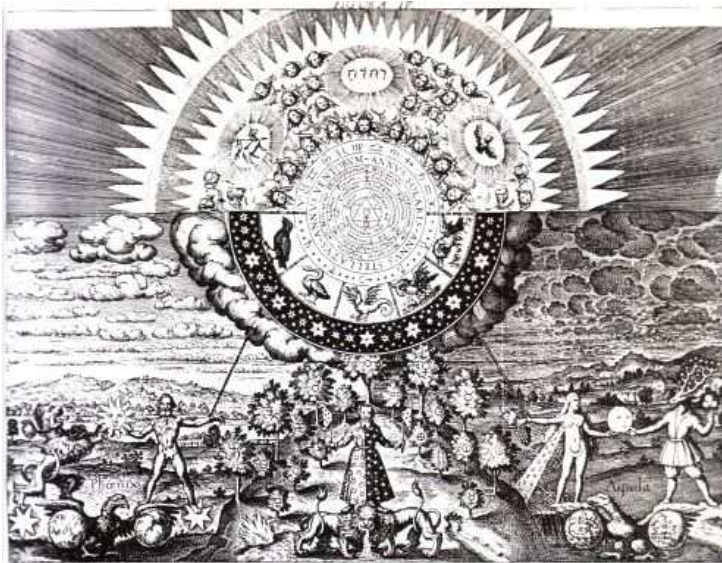
Uomo anatomico, *Les Très Riches Heures du duc de Berry*. Museo Condé, Chantilly, XV secolo.

Parfrasando il primo aforisma emetico, una parte può stare per il tutto ma non può esistere solo per se stessa; i sette pianeti come i sette metalli, dato che ciascun elemento possiede le qualità degli altri sei, partecipano ad un flusso unico e continuo dal quale nulla può esimersi. Il medico deve essere consapevole che gli *astra* di ciascun oggetto presente al mondo mettono in contatto il tutto con il tutto, e dunque con l’aiuto di ciò che è visibile, il medico prende coscienza di ciò che è invisibile. La conoscenza di tutte le parti che compongono il mondo nel posto che occupano e nella funzione che svolgono, viene chiamata da Paracelso l’anatomia del mondo, che deve essere studiata attraverso

l’astronomia che indaga sui corpi celesti per conoscere la composizione delle cose e l’astrologia che “origlia” (*ablauschen*) nell’invisibile cogliendo l’influenza degli astri sulla sfera del sensibile. Anche le riflessioni sulle malattie si inseriscono in questo contesto in maniera coerente ed originale: all’interno dell’uomo, come su tutta la superficie del corpo, è riprodotto un firmamento con tutte le stelle attraverso una mimesi in perfetta concordanza con il firmamento del cielo. Quello che è più importante sottolineare è che gli effetti della malattia si compiono sulla parte psicofisica dell’individuo, ma l’origine proviene dal *limbus*, cioè dalla parte invisibile e celeste. Allo stesso modo, l’astrologia e l’astronomia indicano tempi, luoghi e modi di somministrazione dei farmaci adatti. Il medico deve essere a perfetta conoscenza delle somiglianze e delle differenze fra essenza del medicamento ed essenza della malattia poiché il potere curativo della sostanza medicinale non risiede nella sostanza stessa ma nel suo *arcanum*, nella parte eterea trattenuta nella sostanza stessa. La malattia quindi proviene dal *limbus* (dalla parte astrale del corpo) e può essere debellata solo dall’*arcanum* (ovvero dalla parte astrale del medicamento), poiché sono simili nella loro essenza. Il medico deve quindi conoscere le corrispondenze tra la stella che ha provocato la malattia e la stella capace di guarirla tramite il farmaco appropriato. Astronomia ed astrologia quindi indicano i tempi di preparazione e di somministrazione dei farmaci, oltre alla corrispondenza tra l’essenza del medicamento e l’essenza della malattia. (vedi immagine seguente)

Scrivendo la biografia di Paracelso, non si può fare a meno di notare come egli sia profondamente attuale nelle tematiche se pensiamo all’epistemologia della scienza della complessità.

Secondo l’ottica ecobiopsicologica, a orientamento psicoanalitico junghiano, sentendo nominare gli *Arcana*, immediatamente nasce spontaneo associarli agli Archetipi di Jung.



Il micro-macrocosmo alchemico, il filosofo-giardiniere, il monte dei metalli. Janitor Pansophus, in *Musaeum Hermeticum*, Francoforte, 1749

Come gli *Arcana* infatti si manifestano nella parte psicofisica e si trovano nel *limbus*, così l'Archetipo, per l'Ecobiopsicologia, si manifesta nell'infrarosso (corpo) e nell'ultravioletto (psiche) e costituiscono l'Inconscio Collettivo. Negli *Arcana* come negli Archetipi risiede l'essenza, la forma apriori di tutte le manifestazioni del macrocosmo e dell'universo, in entrambi sussistono contemporaneamente ciò che per la psiche umana, per l'Io, diventa opposizione e polarità, emisfero destro e sinistro, luce e ombra, sole e luna; in essi, risiede, come dice Paracelso, la malattia e il medicamento.

Paracelso con gli *Arcana* e Jung con gli Archetipi, aprono dunque al simbolico e alla dimensione olistica contemporanea che vede nell'Ecobiopsicologia la ripresa e la sintesi del pensiero di questi due grandi uomini, così attuali per quanto riguarda le recenti scoperte in campo scientifico e per la profonda apertura ai diversi campi della medicina non tradizionale. È con i presupposti che ci fornisce Paracelso che diviene comprensibile capire come luce e materia siano profondamente relazionate e come si possa parlare di particelle o onde a seconda delle condizioni.

Paracelso, è inoltre attuale, per quanto riguarda le scienze della complessità, quando ci parla del corpo astrale presente in ogni oggetto, animato e inanimato, il ché ci porta

al concetto di cognizione coniato da Maturana e Varela, e ancora nel concetto di rete della vita, nel passo in cui nega l'esistenza di una gerarchia tra le entità vitali, sottolineandone l'importante corrispondenza e connessione in tutte le sue parti: una parte può stare per il tutto ma non può esistere solo per se stessa. Il recupero di una totalità della persona (microcosmo) appartenente a un macrocosmo con il quale condivide le leggi vitali è in linea con il pensiero contemporaneo e in particolare con l'Ecobiopsicologia: quando parla di corrispondenze, per l'Ecobiopsicologia queste diventano analogie vitali. In tale ottica diventa comprensibile anche il perché di appro-

fondimenti riguardanti l'astrologia, la mitologia, i riti e la magia, quest'ultima, in particolare, intesa come stato di *Mag*⁸, in cui l'apertura cosciente al simbolico permette di cogliere significati fondamentali per la comprensione dell'uomo e del cosmo, in un'ottica che permetta di mettere in luce quel potere attivo che Paracelso dice "*agisce invisibilmente*", in modo che possa gradualmente uscire dall'ombra.

⁸La condizione umana della coscienza è definita stato di Mag, termine mutuato dall'antico zoroastrismo per definire quel nuovo stato della psiche presente a se stesso, e capace di accedere alla realtà degli archetipi, nella loro dimensione di strutturazione del corpo come anche delle immagini corrispondenti della psiche.

Bibliografia

- Capra F., *La rete della vita*, BUR, Milano, 1997
- Della Porta G. B., *La magia naturale*, Giunti Demetra, Milano, 2008
- Frigoli D., *Ecobiopsicologia*, M&B Publishing, Milano, 2004
- Frigoli D. (a cura di), *Psicosomatica e simbolo*, Armando Ed., Roma, 2010
- Jung C.G., *La sincronicità*, Bollati Boringhieri, Torino, 2004
- Maturana H. e Varela F., *L'albero della conoscenza*, Garzanti, Milano, 1987
- Paracelso, *Paragrano*, SE, Milano, 2002.

Ambulatorio di medicina psicosomatica e di psicoterapia ecobiopsicologica

Attivo dal 1° Ottobre 2007

L'attività ambulatoriale è rivolta agli aspetti preventivi e terapeutici del disagio psicosomatico e psicosociale. Gli interventi terapeutici, secondo il metodo ecobiopsicologico, saranno effettuati dopo una prima visita nella quale saranno specificati l'indirizzo e la strategia di intervento, al centro della quale si evidenzieranno sia la dimensione del conflitto sia la dinamica relazionale dell'utente, in vista del suo progetto evolutivo. Gli operatori dell'ambulatorio sono: medici specialisti in psichiatria, odontoiatria, endocrinologia, cardiologia, medicina legale, ortopedia e fisioterapia, medicina dello sport; psicologi e psicoterapeuti iscritti all'albo; psicoanalisti ad orientamento junghiano ed ecobiopsicologico; operatori di tecniche complementari; counselor; CTU e CTP iscritti nell'elenco del Tribunale.

Nell'ambito della **prevenzione** sono attivi i seguenti indirizzi:

- Ciclo d'interventi individuali e di gruppo sulla relazione madre-bambino attraverso il massaggio corporeo.
- Gruppo di counseling sulle problematiche relative al ruolo della maternità e della paternità nella coppia.
- Gruppo di prevenzione sui disagi dell'adolescenza.
- Gruppo di counseling sulle problematiche dell'alimentazione.
- Supporto psicologico nell'accompagnamento alla genitorialità dal concepimento sino al primo anno di vita del bambino.
- Gruppo di massaggio al bambino (metodo A.I.M.I.).
- Neuropsicomotricità per l'età evolutiva.
- Medicina dello sport e psicologia dello sport.
- Gruppo di counseling sulle problematiche della sessualità e della fecondazione assistita.

- Counseling nella relazione d'aiuto.
- Counseling per mediazione familiare.
- Counseling sul disagio scolastico.
- Counseling sulle problematiche lavorative.
- Counseling sulle problematiche dell'anziano e tecniche complementari "anti-aging".
- Test psicodiagnostici.
- CTU e CTP per problemi di separazione, divorzio e affidi, e per problemi assistenziali.

Nell'ambito della **terapia** sono attivi i seguenti indirizzi:

- Psicoterapia ad orientamento psicodinamico individuale e di gruppo.
- Psicoterapia individuale e di gruppo per problematiche d'ansia e depressione in menopausa.
- Psicoterapia di gruppo per il disagio individuale o della coppia legato alle problematiche della gravidanza.
- Psicoterapia individuale e di gruppo per nevrosi e disturbi psicosomatici.
- Psicoterapia dell'infanzia.
- Tecniche individuali e di gruppo di rilassamento e antistress per: cefalea, asma, ipertensione, gastrite, colite, mialgie e contratture muscolari, balbuzie e disturbi del linguaggio.
- Tecniche complementari di: agopuntura, shiatzu, omeopatia, massaggio bioenergetico, Pilates, fiori di Bach, medicina ayurvedica, antroposofia, yoga, rebirthing e tecnica del respiro ologotopico.
- Danzaterapia – Arteterapia.
- Agopuntura di gruppo nelle patologie psicosomatiche.
- Gruppi di terapia per il tabagismo.
- Sand-Play Therapy.
- Rêve Éveillé di Desoille.
- Rilassamento ad impostazione ecobiopsicologica per l'autostima e lo sviluppo personale.
- Psicoterapia individuale e di gruppo per i disturbi dell'alimentazione.
- Psicoterapia di sostegno individuale e familiare in ambito oncologico.
- Consulenza odontoiatria psicosomatica nel bambino e nell'adulto.
- Consulenza nelle patologie psicosomatiche dell'apparato osteoarticolare.

INDIRIZZO

Via Vittadini, 3

Milano (MM Porta Romana)

Per informazioni ed appuntamenti:

02/36519170 – 333/3707905